



SCHEDA 4

UBIQUITÀ DELL'EMERGENZA E DEI RISCHI INTERCONNESSI

(Tutti i documenti sono linkabili)

Eckstein, Schäfer, *The Global Climate Risk Index 2021* hanno analizzato e classificato in che misura Stati e regioni risultano già colpiti dagli impatti delle manifestazioni dell'emergenza climatica (tempeste, inondazioni, ondate di calore, desertificazione ecc.); sono stati presi in considerazione i dati più recenti disponibili per il 2019 e dal 2000 al 2019, dimostrando che gli impatti colpiscono ovunque e che anche l'Europa è ad alto rischio, con l'Italia in posizione peggiore rispetto agli altri paesi.

Il *Report 2022 The countries most affected by global warming, based on natural disasters*, redatto da Uswitch, struttura di servizio finanziario e assicurativo del Regno Unito per la rilevazione di danni e costi da eventi naturali, conferma la crescita e l'ubiquità degli impatti delle manifestazioni dell'emergenza climatica e mostra che l'Italia, per numero di decessi e danni economici fino a tutto il 2021, si colloca al 33° posto della classifica mondiale e al 1° posto della sub-classifica europea.

Inoltre, solo il 15% delle coste del mondo non risulta contaminato dalla pressione umana ed esposti alle manifestazioni e agli impatti dell'emergenza climatica (Brooke, Watson, Beyer, Klein *et al.*, *Global rarity of intact coastal regions*, in *Conservation Biology*, 2021), oltre alla constatazione del *deficit* ecologico dell'intero pianeta (*Overshoot Earth Day 2021*).

Per tali motivi, l'OMS ha definito quello di Parigi del 2015 il «*più forte accordo sulla salute pubblica*» a livello mondiale.

L'ubiquità e l'immanenza dell'emergenza climatica sono state riconosciute dagli Stati in occasione della COP26 del 2021 (cfr. i documenti nell'apposita pagine dell'UNFCCC).

Il nuovo Rapporto AR6 Wg2 2022 dell'IPCC, *Impacts, Adaptation and Vulnerability*, conferma l'ubiquità e l'immanenza dell'emergenza e dei rischi.